



Preghiera dell'educatore nell'Anno della fede

Credo in Te, Signore Gesù,
credo che mi passi accanto
e quando il mio cuore è libero sento la tua voce.
A volte mi sembra di voler gridare:
sono misero, bisognoso di tutto,
ma a te interessa la mia voce,
ti volgi indietro e mi chiami.
Ho conosciuto persone che mi hanno dato coraggio
che mi hanno detto: «Alzati!».
Ora chiedi anche a me di fare lo stesso
con chi è più piccolo e più giovane di me.
Ai ragazzi che mi affidi voglio dire: «Gesù ti chiama!»
In te possano riconoscere il volto del Padre
e scoprire che cosa significa essere amati e amare.
Credo in Te, Signore,
e pubblicamente professo la mia fede.
Credo nello Spirito Santo
e nella forza entusiasmante dei suoi doni.
In comunione con te e con i miei fratelli,
mi impegno a educare secondo il tuo cuore,
ad annunciare il Vangelo per mezzo della carità
e a proclamare la pace, il perdono e la salvezza.
Una cosa sola, Signore, ti chiedo:
un punto di appoggio per poter saltare,
per fare con tutto lo slancio del cuore *il salto della fede*.
Non lo chiedo solo per me ma per i ragazzi che sono intorno a me,
che, per il tuo amore, tu vuoi salvi e felici per sempre. Amen

ICONA EVANGELICA PASTORALE GIOVANILE Marco 10, 46-52

E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbuni, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.